1647
 Francesco
 Toralto,
 capo de' se-
 diziosi, e
 sua morte.

D. Gio-
 vanni giun-
 ge in soccor-
 so del vicerè
 contro i se-
 diziosi.

D. Gio-
 vanni isti-
 gato dal vi-
 cerè contra
 gli stessi.

scelto per Capitan Generale Francesco Toralto, che n' accettò il carico di concerto col Vicerè. Egli ritardando con apparenza di meglio assicurarsi gli attacchi, e con errori voluntarii, e mendicate dilationi guastando ogni cosa, non potè finalmente a tanti occhi occultare l'inganno; onde imputato d'intelligenza con gli Spagnuoli, con miserabile supplicio dalla plebe arrabbiata fù trucidato. Trattanto giunse l'Armata Spagnuola comandata con autorità suprema da D. Giovanni, figliuolo naturale del Rè, e constava di ventidue galee, e quaranta navi, riguardevoli per il numero, e per la grandezza, ma poco meno, che sguarnite di munitioni, e con soli quattro mila soldati: pure quest'era stimato il Palladio salutare della Monarchia, perche era destinata a frenare i due Regni fluttuanti, soccorrere l'Italia, e riscuotere Portolongone, e Piombino dalle mani de' Francesi. Questa non approdò così tosto, che il Vicerè, contra il parere del Consiglio Colaterale, che sentiva d'introdurre col negotio la quiete, indusse Don Giovanni ad usare la forza. Amaramente vedeva questo giovane Principe, partito di Spagna coll'impressione dagl' suoi adulatori, di vincere con la sola presenza, che così vil plebe ancora osasse tener in mano le armi, e volesse capitolare del pari. Il Vicerè per i corsi pericoli, e per gli affronti patiti, desideroso di vendicarsi, raffigurava tutto facile, e piano. *Atterrirsi con la fama del Principe, con le minaccie dell' armi, col rimbombo de' cannoni la Città già commossa. Aggiungersi le strida delle femine imbelli, il pianto degl' impauriti fanciulli, che vedendo diroccarsi le case, e non trovando alcuno scampo, confonderanno i timidi, & avviliranno i più forti. Sin' ad hora haver trionfato l' insolentza, per non esservi stata forza d' opporre. L' indulgentza in vece di sanare, haver inferocito il popolo insano. Essere necessario non meno, che giusto, che col sangue de' più contumaci s' espurghi così enorme delitto; e se la Città hà dato alle provincie l' esempio di rivoltarsi, dia col castigo norma a tutti dell' obbedientza. Hora dagli infetti corrompersi i sani, ma quando l' autorità, e la forza si mostri, dover separarsi questi in pochi momenti. Tener egli le offerte di più di venti mila, che non attendono, che il segno del primo cannone per dichiararsi, & adberir al partito migliore.*

E che